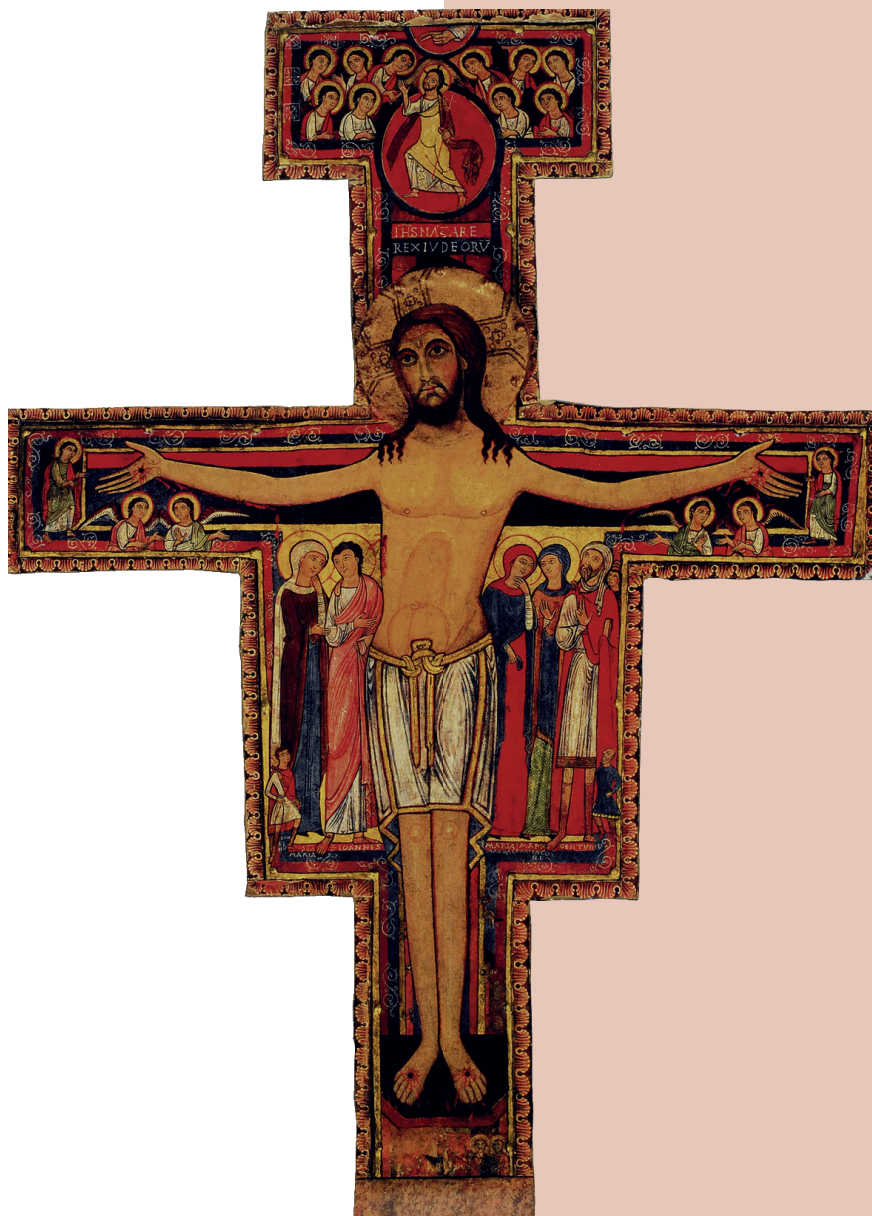


LITURGIA PENITENZIALE



QUARESIMA 2026

*“Va’ è ripara
la mia casa”*

LITURGIA PENITENZIALE per ADULTI

La seguente proposta di liturgia penitenziale muove sull'incontro di San Francesco con il Crocifisso di San Damiano. Esso rappresenta l'esperienza che tocca e cambia il cuore del giovane Francesco d'Assisi, quando ancora in preda a turbamenti e peccati e pretese di grandezza e autosufficienza che però gli dilanano l'anima e non gli offrono felicità, finalmente è abbagliato dall'Amore di Gesù e a Lui si abbandona e consegna.

Nello spazio del presbiterio viene collocato, se possibile, un Crocifisso di San Damiano e una serie di mattoni sparsi. Corrispondono alla rappresentazione della Chiesa di San Damiano in rovina. Ai partecipanti alla liturgia, invece, verrà fornita una pietra. Se possibile, accompagnare la liturgia da un leggero sottofondo musicale, e proiettare l'opera "Il crocifisso di San Damiano" di Giotto.

INTRODUZIONE

Canto iniziale

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Signore, siano con tutti voi.

Tutti **E con il tuo Spirito.**

Cel. Fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, tempo favorevole per tornare al Signore, rivolgiamo a lui lo sguardo, poniamoci in ascolto della sua voce. Egli ci chiama ad essere pietre vive della sua Chiesa. Davanti a questo Crocifisso che parlò a Francesco, apriamo le porte del nostro cuore per sistemare le crepe e riparare le mura.

Dio paziente e misericordioso,
che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni,
disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola,
perché in questo tempo che tu ci offri
si compia in noi la vera conversione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**



LITURGIA DELLA PAROLA

Lett. **Dal Libro del Profeta Aggeo** (Ag 1, 2-9)

«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: “Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!”». Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo questa parola del Signore: «Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria – dice il Signore. Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo. E perché? – oracolo del Signore degli eserciti. Perché la mia casa è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa.

Breve pausa di silenzio

Lett. **Tommaso da Celano, Vita Seconda VI, 10-11** (FF 593-594)

Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando un giorno passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita! – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto, gli parla muovendo le labbra. «Francesco, – gli dice chiamandolo per nome – va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina».

Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone a obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riu-



scì mai a esprimere l'ineffabile trasformazione che percepì in sé stesso, conviene anche a noi coprirla con un velo di silenzio. Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero profondamente nel cuore.

Breve pausa di silenzio.

Segue una breve meditazione da parte di chi presiede, seguito dall'esame di coscienza e dalle confessioni individuali. Dopo il sacramento della riconciliazione, ognuno andrà a porre accanto ai mattoni la pietra fornita all'inizio, con la possibilità di scrivere qualcosa su di essa. Di seguito alcuni spunti per la riflessione personale.

Mi interrogo:

- **Le fondamenta:** ho trascurato la preghiera e l'ascolto della Parola, costruendo la mia vita sulla sabbia dell'apparire e del successo?
- **La casa interiore:** Quali spazi del mio cuore ho trascurato? Ho lasciato entrare Dio nella mia quotidianità, o l'ho relegato ai margini?
- **Le crepe dell'indifferenza:** ho ferito la comunione nella mia quotidianità con critiche, giudizi o chiusure?
- **La polvere dell'abitudine:** la mia fede è diventata un museo di vecchie pietre o è una casa aperta e accogliente per l'altro?

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Cel. Fratelli e sorelle,
riconciliati con Dio mediante il sacramento della Riconciliazione, siamo chiamati ora a rinnovare le promesse del nostro Battesimo. Grazie ad esso siamo diventati Casa del Signore, ed egli oggi ha ricostruito ciò che era fragile, sorretto ciò che vacillava.
Con cuore libero e riparato,



rinnoviamo la nostra rinuncia al male
e la nostra adesione a Cristo,
fondamento sicuro della nostra vita.

Rinunciate a satana?

Tutti **Rinuncio.**

Cel. E a tutte le sue opere?

Tutti **Rinuncio.**

Cel. E a tutte le sue seduzioni?

Tutti **Rinuncio.**

Cel. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti **Credo.**

Cel. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti **Credo.**

Cel. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti **Credo.**

Questa è la nostra fede.

Questa è la fede della Chiesa.

**E noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.**

PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO

(si potrebbe cantare attingendo da musiche di autori come M° Marco Frisina ed altri)

Durante la preghiera letta o il canto, colui che presiede si reca dinanzi al Crocifisso di San Damiano per l'offerta dell'incenso.



Altissimo, glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
E damme fede dritta,
speranza certa e caritade perfetta,
senno e cognoscimento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.
Amen.

Cel. Come Francesco, che dinanzi al Vescovo di Assisi volle spogliarsi dell'uomo vecchio, rinunciando alla "casa del padre, Pietro di Bernardone" e al fascino del mondo, così anche noi con cuore libero, rivestiti della dignità di "figli di Dio", osiamo dire:

Padre nostro.

BENEDIZIONE

Cel. Il Signore,
che ha visitato la casa della vostra vita
e l'ha ricostruita con la sua misericordia,
vi renda saldi nella fede,
operosi nella carità
e perseveranti nella speranza,
perché, rinnovati nel Battesimo,
possiate camminare verso la Pasqua
come pietre vive della sua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Cel. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + Figlio e Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate e vivete nella pace.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale